

«Azione»
6900 Lugano
091/ 922 77 40
www.azione.ch

Genre de média: Médias imprimés
Type de média: Magazines populaires
Tirage: 99'679
Parution: hebdomadaire

N° de thème: 844.3
N° d'abonnement: 844003
Page: 19
Surface: 112'880 mm²

Colpo di fulmine per il Grande Nord

Scelte di vita Incontro con i giornalisti-esploratori Sylvie Cohen e Marc Decrey

Gemma d'Urso

Dal 2007, durante sei mesi all'anno, i giornalisti Sylvie Cohen e Marc Decrey danno spazio alla loro passione: a bordo del veliero «Chamade», esplorano i luoghi più remoti del nostro pianeta. Ma è nel Grande Nord che hanno lasciato il loro cuore.

Abbiamo incontrato Sylvie e Marc recentemente a Lugano dove sono venuti a presentare il libro e il film della loro ultima spedizione *Quand le Pôle perd le nord* (Quando il Polo perde il nord), pubblicato in francese dalle edizioni Slatkine Helvetica nel marzo 2012.

Nel 2011, seguendo la rotta del grande esploratore norvegese Roald Amundsen, la barca dei coniugi Sylvie e Marc è stata il primo veliero svizzero e il 147esimo battello in totale a varcare il famoso «Passaggio a nord-ovest». Dal 1906, anno della sua scoperta, il passaggio collega l'Atlantico al Pacifico nel bel mezzo dell'oceano artico canadese. A Sylvie e Marc sono bastate sei settimane durante la breve estate artica per attraversare i 6mila chilometri – metà del percorso fatto a vela – dalla Groenlandia allo Stretto di Bering. A titolo di paragone, Amundsen aveva impiegato circa tre anni poiché era rimasto intrappolato nei ghiacci per ben due volte. Va detto che il varco lo doveva ancora scoprire e va pure ricordato che i mezzi e le condizioni climatiche dell'epoca erano molto diversi. Basti pensare che fino al 2007, quasi soltanto navi rompighiaccio si inoltravano in queste gelide acque. Il riscaldamento climatico ha dunque dato una mano agli esploratori di questi ultimi anni (vedi riquadro). E preoccupa oltremodo Marc che non esita a dire: «il Grande Nord senza il ghiaccio è triste...»



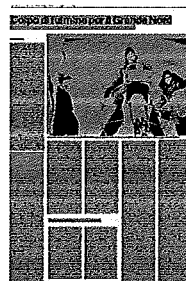
Marc e Sylvie, i primi svizzeri a varcare il «Passaggio a nord-ovest» nel 100 anni da quando è stato scoperto dall'uomo bianco. (Marc Decrey/Sylvie Cohen)

Il riscaldamento climatico favorisce la navigazione, ma il Grande Nord senza ghiaccio è triste

Ma cosa ha portato Sylvie e Marc a navigare nelle acque di mezzo mondo con una predilezione per il Grande Nord? «La voglia di confrontarci con gli spazi infiniti, con una natura in cui la montagna, il ghiaccio abbracciano il mare... La voglia di toccare da vicino una flora e una fauna incontaminate, di provare il brivido di un incontro, a distanza, con un orso bianco che può mangiare l'uomo e, più ravvicinato, con un orso bruno che se non si sente minacciato, non attacca, la voglia di osservare le orche, le

balene, insomma l'attrazione per la vita e la gente a queste latitudini» ci raccontano i due. «Io sono una donna mediterranea» aggiunge Sylvie che è nata in Egitto «e non sono particolarmente attratta dal freddo, ma questo aspetto finisce col passare in secondo piano». Marc aggiunge: «è vero che quando abbiamo raccontato ai nostri familiari ed amici che saremmo partiti alla scoperta dell'Artico invece di scegliere i più ameni mari del sud, abbiamo creato una bella sorpresa». Ora l'entourage della coppia condivide la sua scelta di vita e non è raro che il figlio di Sylvie e i due figli di Marc raggiungano i genitori in qualche angolo del mondo.

Giornalista di professione Sylvie, piccola, minuta, è una sessantenne dall'aria di eterna ragazzina. Conosce il Ticino per averci vissuto all'inizio degli anni '90 quando era corrispondente della Radio romanda. Tornata nel can-



«Azione»
6900 Lugano
091/ 922 77 40
www.azione.ch

Genre de média: Médias imprimés
Type de média: Magazines populaires
Tirage: 99'679
Parution: hebdomadaire

N° de thème: 844.3
N° d'abonnement: 844003
Page: 19
Surface: 112'880 mm²

ton Vaud dove risiede tuttora sei mesi all'anno, ha quindi lavorato per il settimanale «L'Hebdo» prima di dirigere durante nove anni la sezione degli affari esterni del canton Ginevra. «Ho scoperto la vela tardi», ci racconta, «dopo aver conosciuto Marc che navigava già da molti anni e che mi ha trasmesso la sua passione». Anch'egli giornalista, redattore alla Radio romanda, Marc Decrey, 59 anni portati splendidamente, aveva già parecchie migliaia di miglie al suo attivo quando ha incontrato Sylvie: «dal 1982 al 1987» ci racconta, «ho fatto il giro del mondo con la mia prima moglie su un veliero di otto metri. Il nostro primogenito è nato in Australia, durante una delle tappe di questo viaggio».

Nel 2002, Sylvie ottiene la sua licenza di navigazione per l'alto mare. L'anno successivo, prima di diventare la co-skipper di Marc su «Chamade», il loro veliero, Sylvie e Marc hanno varcato il Capo Horn e navigato in Patagonia. Successivamente, lasciato il suo incarico nel governo ginevrino, Sylvie ha ottenuto la pensione anticipata: «avevo uno stipendio confortevole e così non si sono posti problemi finanziari di sorta» sottolinea. Ha però ripreso a fare la giornalista, come free lance: «il nostro primo viaggio su «Chamade» risale al 2007 e abbiamo voluto dare un senso a quest'avventura, vivendola con dei trapiantati d'organi contattati tramite il CHUV» (Centro ospedaliero universitario vodese), spiega Sylvie. «Siamo partiti dal presupposto che bisognava fare conoscere l'importanza della donazione di organi al grande pubblico. In questo ambito purtroppo la Svizzera non è un esempio, si posiziona negli ultimi ranghi in Europa. Abbiamo così coinvolto dei medici del CHUV che ci hanno presentato alcuni pazienti trapiantati con successo e che non temevano l'avventura! Così il nostro *coup de coeur* (colpo di fulmine) lo abbiamo condivi-

so anche con trapiantati di cuore! Volevamo fare sapere che le persone che hanno subito un trapianto possono vivere una vita nuova ed avventurosa lontano dagli ospedali».

Dalla Scozia, dove l'equipaggio e i loro accompagnatori (tre trapiantati e un donatore di un rene) si sono imbarcati, il «Chamade» prende la rotta del Nord. Questo viaggio sarà il primo di tre spedizioni fatte con delle persone che hanno subito un trapianto. «Speriamo di aver potuto fare conoscere un po' meglio il delicato tema della donazione» ci dice Marc. Infatti nel 2007, in occasione del primo viaggio, la Radio romanda aveva dedicato una serie di reportage alla spedizione.

Nel 2008 è stata la volta dello Spitzberg, un arcipelago al nord della Norvegia con a bordo due trapiantati e un donatore. «Uno dei trapiantati aveva ricevuto un reno dal fratello che lo ha accompagnato nel viaggio» spiega Sylvie. Su questa seconda spedizione, il film *Un greffé, un donneur par 79° Nord* è stato girato per conto del CHUV. L'ultima spedizione assieme a dei trapiantati è avvenuta nel 2009: quattro di loro hanno accompagnato Sylvie e Marc dalla Norvegia verso la Russia attraverso il Mar Bianco, il Mar Baltico e il Canale del Belomorsk. Questo viaggio perlomeno avventuroso – «ci siamo fermati nel famigerato arcipelago del Gulag» sottolinea Sylvie – è stato raccontato dai due skipper romandi nel loro primo libro «*Chamade en eaux interdites*» (Chamade in acque proibite), pubblicato nel 2010 presso la casa editrice L'Aire.

I trapiantati romandi e i donatori partecipanti a queste tre spedizioni sono stati finanziati dal CHUV per quanto riguardava il costo dei biglietti d'aereo fino al punto d'imbarco sul «Chamade» e sono quindi stati accolti gratuitamente a bordo. L'esperienza è stata così entusiasmante che queste persone hanno partecipato ai viaggi successivi,

«come amici che dividono le spese» precisa Sylvie.

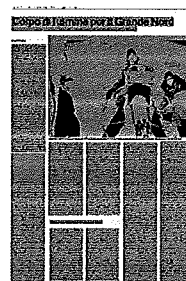
Già le spese. Possiamo immaginare che viaggiare sei mesi all'anno richieda alcuni sacrifici finanziari, oltre ad una preparazione che può durare fino a due anni. «Non siamo sponsorizzati» tengono a sottolineare Sylvie e Marc. «Ci siamo organizzati in modo che i sei mesi di lavoro ci permettano di viaggiare per il resto dell'anno. Viviamo semplicemente, non abbiamo né casa nostra né auto di lusso. Poi va detto che i sei mesi a bordo del «Chamade» ci costano meno che la permanenza in Svizzera!» Per potere conciliare la sua passione con il mestiere di giornalista, quattro anni fa Marc ha rassegnato le dimissioni dalla redazione in capo della RSR per tornare a fare il semplice cronista a metà tempo.

Per i due giornalisti si tratta quindi

di una scelta di vita, non di rinunce. I momenti di sconforto, quando il maltempo imperversa, quando ci sono avarie al veliero oppure quando si trovano confrontati a difficoltà amministrative o burocratiche, non contano di fronte alle esperienze vissute in mezzo alle popolazioni inuit: «gente molto accogliente, al tempo stesso dolce e timida, e da un po' di anni a questa parte totalmente scombussolata dall'inesorabile avanzata della civilizzazione e dal riscaldamento climatico che rimette in questione tutti i loro parametri di esistenza».

Un episodio particolare su tutti non lo scorderanno facilmente: «per potere attraversare il canale di Belomorsk che collega il Mar Bianco al Mar Baltico e che era vietato alle imbarcazioni straniere, abbiamo dovuto ottenere una deroga eccezionale alla legge varata da Stalin, deroga firmata dall'allora primo ministro Vladimir Putin grazie all'intervento di alcuni amici miei i quali hanno dovuto ottenere il beneplacito di ben otto ministeri» spiega Marc.

L'attesa per ricevere l'ok della Rus-



«Azione»
6900 Lugano
091/ 922 77 40
www.azione.ch

Genre de média: Médias imprimés
Type de média: Magazines populaires
Tirage: 99'679
Parution: hebdomadaire

N° de thème: 844.3
N° d'abonnement: 844003
Page: 19
Surface: 112'880 mm²

sia è però durata 14 mesi. Verso la fine del nostro incontro, una domanda sorge spontanea: per quanto tempo ancora Sylvie e Marc solcheranno le acque del mondo? Ci rispondono all'unisono: «fintanto che le forze e la salute ce lo permetteranno!»

In aprile sono salpati alla volta della Colombia britannica, al nord di Vancouver con meta San Francisco, dove «Chamade» passerà l'inverno. Seguiranno due mesi di lavoro in Svizzera durante l'autunno prima di una seconda spedizione nel Polo Sud con altre sei persone e tre marinai, questa volta con un veliero noleggiato. L'imbarco è previsto ad Ushuaia (Patagonia argentina). Nel 2014, sarà finalmente la volta dei mari caldi con una traversata dalla Polinesia al Giappone.

«Ci piace tornare a casa, ritrovare la famiglia e gli amici, il lavoro, però dobbiamo ammettere che abbiamo preso gusto ai vasti orizzonti e che in questo senso la Svizzera ci sta ormai un po' stretta» concludono i due, mentre Marc aggiunge: «il Grande Nord soprattutto è un po' diventato la mia droga!»

Con climatologo e disegnatore

È nell'aula magna gremita della Scuola media di Massagno che Sylvie Cohen e Marc Decrey hanno presentato il loro film *Quand le Pôle perd le nord* il 22 febbraio scorso. Il film e il libro dallo stesso titolo raccontano il passaggio del loro veliero «Chamade» a Nord-Ovest, nell'estate del 2011. Costruito in Francia, «Chamade» è un OVNI 365 in alluminio e lungo 12 metri che naviga a vela e a motore (40 CV). Per documentare nel migliore dei modi questa straordinaria spedizione, Sylvie e Marc hanno accolto a bordo lo specialista del clima Stéphane Goyette, canadese e membro dell'Istituto delle Scienze e dell'Ambiente dell'Università di Ginevra nonché grande specialista di modelli dei fenomeni climatici. Per le illustrazioni pubblicate nel libro si sono avvalsi della collabo-

razione del disegnatore Matthieu Berthod, «nella più pura tradizione degli scorsi secoli, quella del pittore di spedizione» sottolineano Sylvie e Marc. I disegni realizzati durante tutto il periplo sono di un impressionante realismo. Dal canto suo, la giornalista radio Laurence Bolomey ha girato il film in parte ripreso dalla Televisione della Svizzera romanda.

Da quel viaggio straordinario i due giornalisti-esploratori hanno tratto due conclusioni essenziali: il riscaldamento climatico non è una fantasia, prova ne è la quasi totale scomparsa della banchisa e lo scioglimento degli iceberg, mentre l'avanzata della civiltà sta rovinando alcune zone della Groenlandia. Marc le qualifica «brutte e tetre», deluso dalle immondizie trovate nella natura.